

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 5.34.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'8 novembre contiene: 1. R. decreto, che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al Consolidato 5.010 dell'annua rendita di 256.230 con decorrenza di godimento dal 1 gennaio 1881 e alcune variazioni al bilancio definitivo di previsione dell'entrata ed a quello della spesa del ministero del Tesoro.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 novembre

(NEMO) Dicono i fogli ministeriali, che la stampa moderata adopera le dimostrazioni repubblicane di Milano come uno spauracchio, o per darne colpa al Ministero attuale, che lascia passare tutto.

Essi pensano invece, che non sia da temere punto, e che basta non sia turbato l'ordine materiale. La Monarchia è abbastanza radicata nel paese e sicura di sé, per lasciar dire quei signori, i quali così devono persuadersi, che nel nostro paese si può godere la massima libertà, maggiore che nella stessa Repubblica francese.

Leggete pure tutti i fogli ministeriali, e ci troverete in essi questa medesima intonazione, anche, se gli amici del domani del Baccarini e gli amici del ieri dei Cairoli trascendono colle parole, fino a fare appello alla forza ed a suscitare le plebi contro le istituzioni dello Stato.

Volete che lo dica? Io non sono di quelli che hanno paura di questi settari egoisti e nemici del bene della Nazione. Non ho paura di loro, perché oramai coi loro diportamenti si resero quali odiosi, quali ridicoli.

Non ho paura, perché, se tentassero qualche movimento in una delle grandi città italiane, certamente si leverebbe contro di loro un grido d'indignazione in tutte le altre.

Ma pure ho paura di qualche cosa.

E prima di tutto ho paura della paura di tutti i ministri e dei giornali, che parlano in loro nome, a condannare esplicitamente e senza reticenze codesti agitatori, che fanno un gran danno all'Italia.

Ho paura dei governi deboli, perché essi lasciano sempre dietro di sé delle male sequele.

Ho paura dello screditio politico e finanziario in cui cade il nostro paese fuori d'Italia, dove non possono farsi una giusta idea di quello che sono codesti malgoverni che si danno l'aria di volere e potere sconvolgere l'Italia nostra.

Ho paura infine, che, se costoro fossero incoraggiati dalla fiacchezza del Governo a tentare qualche sommossa, non nasca contro di loro una generale reazione in tutta Italia, sicché un altro Ministero si trovi obbligato ad usare verso di essi qualche atto di severità, che di cote storo facesse tanti martiri.

A me le reazioni, anche per la buona causa, non piacciono. Ho veduto troppe volte gli effetti prodotti p. e. nella Spagna e nella Francia da queste alternative di pronunciamenti, di disordini, di violenze e di reazioni e colpi di Stato.

Ho paura insomma, che anche presso di noi si creino delle condizioni contrarie alla libertà, come accadde in quelle altre due Nazioni della razza latina.

Ed a proposito di razza latina, che cosa vi pare di queste tenerezze avvicate cogli insulti, che ci vengono dalla Francia?

Anche adesso, dopo averci usati gli sgarbi di Tunisi per toci ogni legittima influenza ed estendere la propria su tutto il Mediterraneo, e farne un lago francese; anche adesso, come fecero altre volte, ci vengono a parlare della lega delle Nazioni di razza latina, purché ci facciamo repubblicani, anzi socialisti e comunardi, come vengono ai nostri scimmietti predicando.

Grazie tante dell'offerta. Ma la Francia, sia pur repubblicana od imperiale, troppe volte, sotto le specie di un'alleanza delle nazionalità latine, ha cercato di rendersi suddite la Spagna e l'Italia; le quali in tutti i casi dovrebbero aggiungersi come satelliti attorno a quel maggior sole.

L'Italia può e deve voler vivere di vita propria senza farsi satellite di nessuno. Essa può essere amica delle altre Nazioni latine, ma senza confessare nessuna dipendenza dalla Francia.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

GIORNALE DI UDINE

IN SERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affiancate non si ricevono, né si restituiscono mai.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

ITALIA

Meno che mai dovrebbe farlo poi adesso, che, come gli stessi fogli ministeriali ce lo fanno di per di conoscere cogli estratti dei giornali francesi, è di moda sulla Senna di gettare parole d'odio e di sprezzo contro tutto quello che è italiano. Se la pigliano fino contro al genovese Gambetta, perché suo padre nacque in Italia!

L'Italia è oramai da tanto da poter avere una politica sua propria, da tutelare da sé i propri interessi, cui essa non deve sacrificare agli altri.

Essa dovrebbe pensare piuttosto ad emanciparsi da tutte le mode, politiche e non politiche, della Francia. Se colà un giorno sono repubblicani, un altro comunisti, un terzo autoritari ed imperialisti, così un altro ancora legittimisti e bigotti, si divertano pure.

Noi ci accontenteremo di venire svolgendo le nostre istituzioni liberali per consolidare quello che abbiamo, di dare un maggiore impulso alla nostra vita economica. E magari poi, che invece di darsi una letteratura che faccia da scimmia alla francese, fino alla pornografia, spirasse tra noi un nuovo soffio di quella letteratura educatrice, che deve svolgere le facoltà nazionali con caratteri propri.

Ammettiamo pure anche un eclettismo, che attinga a tutte le sorgenti; ma facciamo di essere prima di tutto italiani.

L'Italia ha di certo molte cose da apprendere dagli altri; ma potrebbe pure ricordarsi, che nei giorni della sua grandezza ha piuttosto insegnato molto alle altre Nazioni. Meglio avere da regalare del proprio, che non mendicare l'altro.

Pare, che il Ministero si sia finalmente confermato nell'idea di presentarsi alla Camera tal quale è, e di affrontare la discussione col progetto dell'abolizione del corso forzoso che per il modo incerto con cui ne discorreva, contraddicendosi più volte, la stampa ministeriale ha già prodotto uno scompiglio nelle borse, perdendo antecipatamente una parte del beneficio, che poteva arrecare l'agendo con più prudenza.

I ministeriali intanto confidano di essere lasciati vivere come sono almeno per la discussione di un simile progetto.

Ora si crede, che ci debba essere qualche ritardo alla venuta di Garibaldi a Roma.

Si domanda ora, se, non essendo ancora pronta alcuna relazione sui bilanci, ed essendo presentate venti e più interpellanze, tra le quali molte tanto sulla politica estera, come sulla interna, il Ministero non dovrà rispondere fino dalle prime. Urge quindi la presenza dei Deputati a Roma.

Si crede, che parecchi Deputati della Destra si siano accordati di concedere indistintamente il diritto elettorale a tutti quelli, che sono stati in esercizio effettivo nell'esercito. Con questo solo e ragionevole speditivo sarebbe raddoppiato il numero degli elettori.

ROCHEFORT A MILANO

Da una corrispondenza parigina della *Perseveranza* togliamo il seguente brano:

Secondo informazioni ch'ebbi qui, quando Rochefort si decise a venire a Milano, il Governo del Quirinale se ne impensierì molto, temendo che ne avvenissero disordini, e inviò istruzioni categoriche, severe e stringenti ai suoi indipendenti. E' dietro ciò che il prefetto di Milano, sig. Basile, appena arrivato Rochefort, gli inviò un suo impiegato — non mi fu detto se fosse il suo segretario o chi — il quale all'incirca gli disse: « Essere egli libero di soggiornare a Milano come qualsiasi forestiero, ma obbedendo alle leggi del paese; queste proibiscono certe manifestazioni avanzate che i suoi antecedenti facevano temere; essere avvertito che ove, in qualunque modo, non tenesse conto di questa dichiarazione, egli, il prefetto, sarebbe stato nella dolorosa necessità di espellerlo immediatamente, e farlo ricondurre alla frontiera dai reali Carabinieri. » Rochefort se lo tenne per detto, e avete veduto i frutti di questo sano consiglio. Il quale però lo determinò a restare il meno possibile a Milano, e ad andare piuttosto a portare la « buona novella » a Marsiglia. Da ieri egli riprese già i suoi *Premiers Paris* nell'*Intransigeant*, nel quale — è notevole — non fa più motto di Garibaldi, dell'Italia e della « alleanza rossa » — come non avessero mai esistito. Tutto ciò — vi ripeto — mi è stato affermato da persona nella quale devo avere piena fiducia.

A proposito della lettera di Fazzari, che abbiamo ieri riportata, leggesi nel *Secolo*:

Garibaldi la ricevette ieri. La lesse; poi, con un sorriso di supremo disdegno, disse a coloro che gli stavano d'intorno:

— Ecco la Consulta!.... Gettatela al fuoco. La Consulta è il palazzo dove sta Cairoli.

Del resto, il *Secolo* è irritatissimo contro l'on. Cairoli, che chiama il signor Cairoli. Gli dà sui nervi il fatto che le truppe erano consegnate anche il giorno della partenza di Garibaldi, e scrive: Il deputato Majocchi, prima di partire da Roma, aveva avuto l'assicurazione di Cairoli che non sarebbe stato mosso neppure un soldato per l'arrivo di Garibaldi. Ieri è partito sdegnato per Roma, volendo chiedere ragione a Cairoli della mancata parola!

ITALIA

Roma. Il *Corriere della Sera* ha da Roma 9: Le notizie dai vari mercati finanziari sono in generale migliori, e mostrano che gli animi si sono un po' calmati. L'*Opinione* crede che il Governo si sia messo in questa impresa dell'abolizione del corso forzoso a cuor leggero, senza averne calcolate tutte le difficoltà e i pericoli. Quel giornale teme perturbazioni ancora maggiori per l'avvenire.

Il *Popolo Romano* afferma che tutte le notizie poste in giro sulle nomine e disposizioni nei prefetti, sono inesatte. Per altro si continua a dar per certa la nomina del cav. Manfrin a Venezia. I commenti su questa nomina sono molti. Tutti rammentano che il Manfrin, appena quattordici anni fa, era un impiegato subalterno al Ministero dell'interno, né ha mai dato prove che lo mostrino atto a coprire un posto importante come quello che trattasi di affidargli.

Neppure ieri sera l'*Italia Militare* ha pubblicato l'annunziato movimento nel personale degli ufficiali generali. Ciò finisce col dar credito alla spiegazione del ritardo, pubblicata dalla *Capitale*, che, cioè, per chiamare il Mezzacapo al comando dello stesso maggiore, bisognava affidare quello d'un corpo d'esercito al Bertolè-Viale, gran cacciatore di Corte, che però non ha mai comandato una divisione. Non potendosi chiamar lui al comando d'un corpo d'esercito, i decreti sono e rimarranno sospesi sino a nuovo avviso.

I giornali pubblicano le interpellanze presentate al banco della presidenza della Camera. Sono una ventina e riguardo svariati argomenti di politica interna ed estera. Per altro, quasi tutte sono sottoscritte da deputati di importanza secondaria.

E' tornato ieri da Torino il guardasigilli, on. Villa. Si dice che egli persista nell'idea di dimettersi; ma che voglia prima aspettare la riapertura della Camera.

Il *Pungolo* ha da Roma 9: Nei circoli ufficiali si smentisce recisamente l'ipotesi che Dulcigno possa venir ceduta all'Austria, anche ammesso che tale atto non dovesse essere che una semplice formalità.

Dopo le ultime disposizioni sull'applicazione della nuova legge sui carabinieri il reclutamento si è compito ottimamente superando ogni aspettativa del Comitato.

Il Ministro della marina ha presentato alla Commissione del bilancio tutti i documenti che si riferiscono all'acquisto dalla Casa Penn delle macchine per la carozza *Lepanto*. Domandò venisse fissata un'adunanza allo scopo di poter esporre le proprie idee relativamente ai tipi preferibili per le nuove costruzioni navali.

Un gruppo di banchieri ha presentato al ministro Miceli un progetto per la costituzione di una Banca dei prestiti comunali e provinciali. Banca che sarà necessaria quando la cassa dei depositi e dei prestiti assumerà il servizio delle pensioni.

— Scrivono alla *Perseveranza*: Ier sera alla Borsa di Roma è avvenuto un fatto curiosissimo: fu cacciato fuori a urli e fischi un tale che aveva avuto la cattiva ispirazione di spiegare e sostenere l'abolizione del corso forzoso. Pare che tutti gli economisti, il Ferrara compreso, siano contrari al progetto governativo, stando alle notizie dei giornali ufficiosi, che si sono prestate meravigliosamente ai giochi di Borsa. E' opinione comune che quel progetto eserciterà un'influenza immediata e grandissima sulla situazione parlamentare, e sconsiglierebbe affrettare la crisi, o forse anche preparerà un riordinamento di partiti che può aver principio con una nuova attitudine della *Députazione piemontese*.

ITALIA

Austria. Le dimostrazioni anti-tedesche continuano nella capitale ungherica. L'altra sera venne aperto un nuovo club di conversazione francese. Il conte Apponyi coi' occasione per tenere un

discorso contro la coltura tedesca, rilevando i danni che da essa conseguono. Alla seduta inaugurale del club assisteva anche il ministro Trefort.

La *Gazz. d'Italia* ha da Spalato 8: Ieri la popolazione fece una dimostrazione imponente al cessato podestà Bajamonti ed al disciolto Consiglio comunale. Durante tutta la mattinata il signor Bajamonti fu visitato da deputazioni di ogni ordine di cittadini, da Società patriottiche le quali gli manifestarono sensi di profondo cordoglio e la speranza di prossima rivincita.

Il Consiglio disciolto, la Camera di commercio, le Società del bersaglio ed operaia, il Circolo di lettura, la Società filarmonica, il Consiglio scolastico, le Corporazioni artigiane ed altre rappresentanze civiche gli presentarono indirizzi coperti da molte centinaia di firme. Vi furono discorsi affettuosissimi ed episodi commoventi.

Ieri sera poi fuori al teatro, che era affollatissimo, una grandissima dimostrazione. Appena il dott. Bajamonti comparve nel suo palco gli spettatori levavansi in piedi come un sol uomo e con grida frenetiche, collo sventolare dei fazzoletti, con battimani assordanti, acclamarono l'egregio uomo; la *marcia Bajamonti* fu bissata tra interminabili applausi e l'entusiasmo che giungeva fino al delirio. Il colpo d'occhio era magnifico. L'ovazione durò tre quarti d'ora.

Uscito dal teatro, il dottor Bajamonti venne seguito dal pubblico acclamante che lo accompagnò fino alla porta del palazzo continuando ad acclamarlo sotto le finestre. L'ex-podestà si presentò al balcone salutato dagli applausi. Quindi i dimostranti tornarono al teatro che era in quel frattempo rimasto vuoto.

La dimostrazione si fece in modo legale, ordinato e solenne. Nessun incidente turbò l'ordine. Le truppe erano consegnate. La consorteria eratò brillò per la sua assenza. La indignazione per lo scioglimento è universale e non tende a cessare. Si preparano altre dimostrazioni.

Il governatore della Gallizia fa prendere alcune misure di sorveglianza relativamente all'anniversario dell'insurrezione polacca del 1830. La polizia di Lemberg ha chiesto che le siano comunicati i discorsi da pronunziarsi in questa occasione.

Francia. Se nei conflitti cui ha dato luogo in Francia la soppressione degli ordini religiosi c'è qualcuno che imponga venerazione e ammirazione, sono i funzionari dimissionari, molti dei quali dopo anni ed anni di servizio, lasciano una posizione alta e lucrosa per la miseria, perché la coscienza glielo impone. Il signor Tardif e Lavenay, membro del Tribunale dei conflitti, di cui è nota la decisione, sono tra costoro. Il primo, che ha una magnifica carriera giudiziaria, ha mandato al guardasigilli questa lettera:

« Non volendo che il mio nome vada congiunto a decisioni che offendono la mia coscienza di magistrato consacrando misure da me considerate come illegali, né che la mia firma, trovisi appiè di quelle che fossero emesse, dritto mio rapporto, ho l'onore di mandarvi la mia dimissione da membro del tribunale dei conflitti; faccio rimettere al segretario del tribunale le filze degli affari di cui ero relatore. »

Secondo il *National*, repubblicano, il numero dei magistrati dimissionari ascende finora a 40.

— Si ha da Parigi 9: L'Unione Repubblicana decide di domandare che sia messa all'ordine del giorno la legge tendente a sottoporre i chierici all'obbligo della leva.

Tre procuratori della Repubblica e quattro sostituti che avevano presentato le dimissioni furono destituiti.

Nessuno dei sedici conventi esistenti in Corsica è stato sciolto. Vi si temono disordini.

Germania. Il Lloyd germanico ha assunto in questi giorni il trasporto di 3000 israeliti rumeni in America, i quali porranno ancora in quest'anno ad effetto il loro divisamento di emigrare sul libero suolo d'America. In Rumenia si è costituito un comitato, il quale coll'aiuto di ricchi corrispondenti di Germania e di Francia provvede i denari per il tragitto agli emigranti e abitazioni e terre sul continente americano.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

2. Restauro della Loggia di S. Giovanni; assegno di nuovi fondi per la continuazione dei lavori.

8. Nomina dei Revisori dei conti dell'Esercizio 1880.

4. Nomina della Commissione sulla tassa degli esercizi e rivendite.

5. Ricomposizione della Commissione per i crediti del Comune verso il Consorzio Torre.

6. Nomina del Consiglio direttivo dell'Istituto Uccellini.

7. Parziale rinnovazione:

a) della Commissione municipale di sanità;

b) della Commissione d'ornato;

c) della Commissione direttrice il Museo e Biblioteca;

d) della Commissione visitatrice delle carceri;

e) della Congregazione di Carità;

f) del Consiglio amministr. del Monte di Pietà;

g) idem dell'Istituto Renati;

h) idem dell'Istituto Micesio;

i) idem della Casa di Ricovero;

k) idem della Confraternita dei Calzolai e surrogazione del Presidente di questa.

8. Provvedimenti per l'acqua di abbeveraggio degli animali nel suburbio di Cussignacco.

9. Nomina di due Consiglieri scolastici Provinciali in surrogazione dei signori Antonini dott. Gio. Batta e Morgante cav. Lanfranco.

Seduta privata.

1. Conferma quinquennale di parte del personale insegnante nelle Scuole Comunali; proposte di collocamento a riposo d'una maestra.

2. Proposte di speciali compensi alla Maestra già dirigente le scuole femminili.

R. Deputazione veneta sopra gli studi di storia patria. (Cont. e fine, vedi N. 269, 270). — Appresso, il segretario comm.

Berchet disse delle condizioni morali ed economiche della R. Deputazione, e dei suoi progressi dopo l'ultima adunanza solenne tenutasi il 4 maggio 1879 in Treviso. Da quell'epoca uscì il 2° volume del *Codice diplomatico padovano* compilato dal socio dott. Gloria ed il 3° ed ultimo si trova molto innanzi con la stampa. Anche il *Diplomatario levantino*, a cui fu posto mano dal dott. Thomas, è quasi condotto a compimento, mentre fu proseguito il 3° ed ultimo volume dei *Dispacci di Paolo Paruta* dalla sua legazione di Roma e sarebbe compiuto se il prof. Fulin, che ci procurò l'edizione di quelle lettere, non avesse dovuto attendere per quasi un anno alla minuta revisione del 3° volume dei *Diari di Marin Sanudo*. Della quale ponderosa pubblicazione, cui la Deputazione sussidia con tutte le sue forze, sono fuori oggimai 22 fascicoli che vanno dal 1496 al 1501 e si cominciano, fatica necessaria, a ingloriosa, a pubblicare gli indici.

Le lettere del Vergerio, gli *Statuti di Treviso*, le lettere del Marzagaia veronese sono dati alla stamperia, e la Deputazione, avendo tanta carne al fuoco, ha deliberato di non intraprendere nuove collezioni finché non sieno compiute quelle in corso. Anche gli Atti della R. Deputazione, vanno bene innanzi, e si possono leggere nel periodico storico l'*Archivio Veneto*. Per l'occasione del Congresso geografico internazionale di Venezia, la Deputazione consigliò che si pubblicasse il *Liber secretorum fidelis Crucis*, di Marin Sanudo Torsello, interessante la geografia del medio evo. Conchiudendo, il diligente segretario comm. Berchet recapitolò quanto si trattò nella seduta privata, annunziò il nome dei cinque nuovi soci, e, mirando all'avvenire degli studi storici fra noi, si compiacque a tutta ragione delle cifre promettenti del bilancio sociale.

EBBE poi la parola il nostro dott. Vincenzo Joppi, che tenne discorso delle *Fonti della storia friulana*; ma vi mandò innanzi un quadro molto ben tratteggiato delle condizioni fisiche dei primi tempi, notando la scarsità degli avanzi preistorici, e scendendo alle immigrazioni degli Euganei o Veneti, dei Carnuti o Carni, dei Galli incalzati molto dappresso dai Romani, che diedero al paese il primo suo nome storico accertato di *Regio forciensis*. Tocò della grande colonia di Aquileia e delle tre minori ai tempi di Cesare e di Augusto, Cividale, Zuglio e Concordia. Gettò uno sguardo sulla storia cristiana, sullo scisma dei *Tre capitoli* che non impedì la grandezza della Chiesa aquileiese con giurisdizione spirituale da Trento a Pola e con dominio temporale sempre crescente. Gregorio da Montelongo scosse l'influenza imperiale che tornò potente dopo la morte di Bertrando; ma intanto Venezia, per chiudere le porte d'Italia ai tedeschi, pensava all'acquisto dei Friuli, che doveva molto bene allargare i suoi possessi di terraferma. A questo punto il dott. V. Joppi fermò la sua escursione storica sul Friuli, per volgersi a considerarne le istituzioni, dai placiti franchi fino ai parlamenti, nei quali si era fatto strada via via l'elemento popolare. E deplorando che manchi una vera storia friulana per la dispersione avvenuta dei materiali, si fece a parlare degli scrittori, degli atti e dei documenti che pur ci rimangono nei quattro periodi della nostra storia, antico fino a Carlo Magno, patriarcale fino al 1420, veneto fino al 1797, moderno fino a noi. Gli scrittori nostri cominciarono nel secolo XIII, dal più antico che fu Giuliano canonico di Cividale, fino a Quirino e Nicolò Manin, deplorando smarrita la cronaca di Domenico notaio di Cividale. Meno remoti furono il Niccolò notaio di Cividale, che sebbene serivesse molto umilmente, merita piena fede, e Fabio Quintiliano Ermacora che ebbe stile elegante e primo inserì nel testo alcuni documenti. Intanto la cultura,

limitata in origine tra i notai, gli avvocati e i cherici, si estese; si cominciò a usare un linguaggio neo-latino; ma al risveglio procurato dal Moratori nel secolo XVIII poco poterono contribuire i suoi amici friulani. Finalmente l'impulso venne dato dal celebre Bernardo Maria de Rubeis, vero padre della storia nostra, tanto che in questo secolo si formarono belle collezioni di documenti iniziate dal co. Cinzio Frangipane e dall'ab. Iacopo Pirona, accresciute in trenta anni di assiduità dall'ab. Giuseppe Bianchi che arrivò a raccolglierne ben 6664. Questo grande corpo ingrossato con altre indagini negli archivi dei paesi contermini dal Litorale, della Carinzia e perfino della Stiria, del Tirolo e dell'Austria, con diplomi anteriori al 1200, e degli ultimi vent'anni dell'autonomia, darà modo al Friuli di completare il suo Codice diplomatico.

Al discorso applaudito del dott. Joppi seguì la commemorazione dei soci defunti durante l'anno, letta dal comm. Barozzi. Esso ricordò il nob. Giovanni Durazzo di Rovigo che si era occupato della storia della città nativa e aveva giovanata la Deputazione dei suoi lumi; e il marchese Pietro Salvatico Estense, di fama più che italiana, che portò sempre alla storia dell'arte il tributo del suo vasto sapere e suscitò polemiche ardenti, cagionate dalla vivacità della sua critica, che fu severa, ingiusta non mai. Con questo non ingiusto giudizio si chiuse l'adunanza, solenne della R. Deputazione veneta dell'anno 1880.

Nelle ultime ore di quel giorno, i colleghi storici si trovarono lietamente insieme, ed ebbero modo di conoscersi più da vicino e di comunicarsi le loro idee. Nel giorno appresso, 8 novembre, fu combinata una gita a Cividale, dove gli studiosi avranno sempre largo campo di osservazioni. Furono della partita dieci dei colleghi, capitanati dal vicepresidente Stefani e scortati dai signori Joppi e Occioni Bonaffons. Le porte dell'Archivio, e quelle del monastero, merce la squisita e intelligente cortesia del canonico Tomadini, si apsero alla dotta curiosità della R. Deputazione, che esaminò minutamente i codici preziosissimi e gli altri cimelli che l'Archivio racchiude e ammirò il tempio longobardo, gioiello dell'arte medievale. Dopo colazione furono visitate le tombe dei duchi e il quadro stupendo di Pellegrino nella chiesa dell'Ospitale, e finalmente il Museo, che domanda a gran voce un lavoro radicale di scelta, di distribuzione e di allargamento, se vuol esser degno di ricevere (e sia molto tardi) le ampre preziose del co. di Toppo.

Ritornati a Udine, i membri della R. Deputazione, andarono in cerca dei colleghi, ché tutti attendevano il banchetto offerto loro dal Prefetto comm. Mussi e dalla Deputazione Provinciale. Altri scrisse di questo simposio da cui fu bandita ogni serietà diplomatica; ma è bene ripetere che da esso e da altre prove di cortesia tutti gli ospiti riportarono una grata impressione del Friuli, e andavano ripetendola anche a coloro che, come il cronista, ne erano pienamente convinti. Pochi ma sentiti furono i brindisi di addio. Il Prefetto, con nobili parole, dimostrò che nello studio della storia stà il segreto della civiltà dell'avvenire. Il Sindaco fu originale e felice, e, accogliendo con prontezza l'invito di parlare in friulano, disse calorosamente le lodi de *lis pantianis* che scovano negli archivi la verità e, non cercando la gloria, mostrano il torto di chi vorrebbe travisarla. Parlaron anche il Presidente e il prof. Fulin. Ma l'ora della partenza si avvicinava: accompagnati gli storici alla stazione, furono lunghi iterati e cordiali gli ampiessi, e il treno si moveva che da una parte e dall'altra le mani facevano cenno di saluto e le parole suonavano: *arrivederci*.

G. O. B.

Il Presidente del Consiglio notarile per Distretti riuniti di Udine, Tolmezzo e Pordenone, invita tutti gli onorevoli Sindaci dei Comuni del Distretto notarile di Tolmezzo ad esporre nel proprio albo il cenno che il signor Antonio dott. D'Arcano, con Reale Decreto 25 luglio p. p., fu nominato notaio con residenza in Comune di Paluzza, e che ne assunse oggi l'esercizio.

Udine 9 novembre 1880.

Il Presidente, RUBBAZZER

Consiglio di Leva.

Seduta del giorno 10 novembre 1880.

Distretto di S. Pietro al Natisone.

Abili ed arruolati in 1 ^a categoria	n. 33
2 ^a	26
3 ^a	19
Riformati	34
Rimandati alla ventura leva	21
Dilazionati	5
In osservazione all'Ospitale	1
Renitenti	2
Cancellati	1
Totale n. 142	

Nel 16 novembre andante, ricorrendo l'infarto anniversario della morte del tanto compianto nostro concittadino **Gio. Batta Cella**, verrà, a cura della Società dei Reduci dalle patrie Battaglie, apposta alla casa ove il distinto patriota nacque ed abitò una lapide marmorea, recante un'epigrafe che tramanda ai posteri il venerato nome e le virtù dell'illustre estinto.

In codesta occasione mestissima, coi tipi del solerte editore Antonio Cosmi, usciranno due

pubblicazioni, una delle quali, elegantissima, in carta di lusso ed in *elzevir* (i primi che si adoperano nella nostra città) e col ritratto del Cella, conterrà: *Versi sciolti ed una lettera del Dott. Luigi Centazzo*; — l'altra dal titolo *Gio. Batta Cella — commemoratione 16 Novembre 1880* — oltre ad altri lavori, avrà scritti di: *Giuseppe Garibaldi — Menotti Garibaldi — Benedetto Cairoli — Egesto Beszi — Antonio Bonal — Gio. Batta Bonal — Luigi Cavalli — Adolfo Dalla Porta — Isidoro Dorigo — Giuseppe Guerzoni — Alfonso Morgante — Gabriele Luigi Pecile — Giovanni Pomiotti — Giuseppe Solimbergo — Gaetano Stefani*.

Le due pubblicazioni saranno vendute al prezzo di cent. 50 ognuna, a beneficio della Società dei Reduci dalle patrie Battaglie.

Nel cenno sul banchetto offerto dalla onorevole Deputazione Provinciale alla Deputazione Veneta di Storia Patria, contenuto nel *Giornale d'Udine* dell'altro ieri, era detto che il nostro Sindaco aveva fatto un brindisi in lingua friulana. Perché ciò non paga una eccentricità o un atto di eccessiva confidenza verso gli illustri ospiti, lo stesso Sindaco desidera sappia che egli aveva incominciato il suo brindisi in lingua italiana e che fu per gentile insistenza de' suoi egegi vicini che lo proseguì in dialetto friulano.

Opere pte. Il ministro dell'interno ha invitato i prefetti a indicare le persone che potranno esser chiamate a far parte delle Commissioni provinciali per la riforma delle Opere pte. La nomina di dette Commissioni sarà fatta entro il corrente mese.

Cambiamenti d'orario nella linea Cormons-Udine. La Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia avvisa che riattivandosi da parte della Südbahn austriaca il treno in partenza da Trieste alle 4.30 ant. e venendo soppresso quello che ora da Trieste arriva a Cormons alle 10.50 ant., per deliberazione del Consiglio d'amministrazione di queste strade ferrate a datare dal 15 corr. sulla tratta di linea Cormons-Udine sarà soppresso il treno in partenza da Cormons alle 11 ant. con arrivo ad Udine alle 11.41 ant., ed in sua vece sarà riattivato il treno omnibus esistente prima del 1 giugno a. c. che corrisponde al treno della Südbahn in partenza da Trieste alle 4.30 ant.

Ecco l'Orario:

Cormons	part. 6.27 ant.
S. Giovanni M.	6.42 >
Buttrio	6.56 >
Udine	7.10 >

Lezioni di lingua francese e tedesca. Al civ. n. 17 Via Cussignacco, col giorno 15 del corrente mese, avrà principio un corso di lezioni di lingua francese e tedesca dalle ore 4 alle 5 pom. Il lunedì, mercoledì, venerdì per la lingua francese; il martedì, giovedì, sabbato per la lingua tedesca.

Gli allievi pagheranno L. 10 al mese antecipate. L'iscrizione avrà luogo ogni domenica dalle ore 12 alle 2 pom. nella stessa località.

Una sventura a Pordenone. Una giovinezza, colta dal sonno, cadde fra le ruote di una macchina dello stabilimento Aman-Wepher, e fu stritolata. La popolazione è indignata contro il mercato che si fa di poveri fanciulli, condannati a un lavoro pericolosissimo di dodici ore, per una retribuzione da 4 a 10 soldi...

Sulla Soja ricaviamo una prima informazione dal *Bullettino agrario*, nel quale il nostro amico A. Della Savia risponde alla richiesta del *Giornale di Udine*, dicendo come, avendo coltivato un chilogramma di soja nei solchi interposti ad un suo vigneto, ne raccolse otto chilogrammi. La siccità ritardò e diminuì il raccolto.

Egli provò a cuocere la soja per minestra; ma la cottura riuscì difficilissima e si dovette ripeterla una seconda giornata. Il sapore è fra quello dei piselli secchi e quello della favà e di un gusto punto appetitoso.

Noi preghiamo altri, che avessero fatto delle esperienze di coltivazione, a darcene notizia.

Se con questa coltivazione si potesse ottenere molta quantità di granelli, in confronto di altre leguminose, potrebbe diventare una di quelle piante da coltivarsi per averne del buon cibo per i maiali, per le vacche da latte e per i buoi d'ingrasso. Diciamo potrebbe, sebbene forse presso di noi per questo scopo sia da preferirsi il sorgo, il quale dà buona copia di materia nutritiva e per un di più le canne, che servono alla sternitura e come assorbente delle orine per dare buon concime.

Però non abbiamo ancora abbastanza dati né per accettare, né per condannare la coltivazione della soja, ed è utile rianovare gli sperimenti e confrontarli tra loro.

Il crollo di due case a Udine in seguito al terremoto: tale era la voce che ieri correva, a Trieste, come leggiamo oggi nei giornali di quella città. Prima che la voce, allontanandosi, per esempio, a Vienna, parlò di un quartiere intero andato a fascio, ci affrettiamo ad assicurare che a Udine il terremoto non si è permesso il brutto scherzo di demolire le case e che quindi nessuna casa è crollata per effetto della sua visita.

Teatro Minerva. L'immortale episodio dei due amanti di Dante svolto dal Pellico in una tragedia, che a suo tempo tramutò la fiera nota alfariana, in una più dolce e melanconica, venne

ier sera degnamente rappresentato non soltanto dal Rossi, del quale è oramai inutile rilevare i meriti, ma anche dalla signora Isolina Piomonti che fu reputata la migliore Francesca udita finora.

La passione forte e delicata ad un tempo che si volle dal Pellico trattare sulle tracce dell'Alighieri, trovò una viva e giusta espressione nella giovane artista, la quale ha poi il vantaggio anche di una bella persona e di una bella voce, che promettono all'artista un bell'avvenire. Essa ai vecchi frequentatori del teatro ricorda il primo tempo della Ristori, quando essa apparve fulgido astro della scena e promise già di essere quella che fu.

Accetti la giovane artista un angurio che le venne fatto ieri co' suoi applausi dal pubblico, il quale giustamente li scompartì fra lei e l'omai veterano della scena e maestro Ernesto Rossi.

Avremo questa sera un'altra rappresentazione, che non era sulla lista delle promesse, la *Morte Civile* del Giacometti, la quale, non nuova per noi, ebbe già uno splendido incontro sulla scena di parecchie grandi capitali dell'Europa, Pictor.

San Martino ci ha portato il buon tempo, e dopo tanti giorni uggiosi un po' di sole e di sereno rallegra e fa bene. Speriamo che il bel tempo continui, non solo per noi che del tempo cattivo siamo arci-annoiati,

gli stralciari possono e devono rendere il loro conto.

Esami alle Intendenze di finanza. Sono state nominate le Commissioni speciali per gli esami di vice segretario e computista nelle Intendenze di finanza; esami che avranno luogo fino al 15 novembre corr. in diverse città principali del Regno. Esse si compongono d'un commissario presidente, di un professore di liceo, e di tre impiegati dell'Amministrazione finanziaria.

A Vittorio Emanuele. A Legnago il 14 corr., si inaugurerà il monumento al Re Galantuomo. In tale occasione vi sarà una tombola (a beneficio della Congregazione di carità) con premi per L. 1600, un banchetto ufficiale, illuminazione della Piazza Vittorio Emanuele, del Municipio e del Ponte sull'Adige, Bande musicali, Teatro illuminato, ecc. ecc.

Cose postali. Si annuncia da Roma che l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha pronto un progetto per la riforma postale, nel quale è compresa la proposta per la riduzione della tariffa interna. E' tempo si tolgo le anomalie di questa tariffa in rapporto con quella internazionale approvata colla convenzione 1 gennaio 1878, per la quale una lettera da Roma a Nuova York costa per la tariffa interna quanto una lettera da Roma a Firenze!

Due elefanti lanuti. Giunsero da Singapore a Nuova York due elefanti lanosi di piccole proporzioni. Essi sono i primi della loro specie importati in America. Il più grande ha un'altezza di circa 36 pollici, mentre l'altro a mala pena ne raggiunge 26. Diconi dell'età di 6 anni. La precipua peculiarità di questi elefanti è che sono ricoperti di lana nera, specialmente nella circonferenza della testa, nel dorso e nelle gambe. Il vello è lungo due o tre pollici. *Prince* e *Sidney*, così sono chiamati, sono originari della penisola malese. Si venne molte volte in possesso di altri elefanti di detta specie, ma morirono appena trasportati dalle gelide montagne alla mite temperatura delle valli. Da qui il fatto ch'essi sono generalmente sconosciuti.

Ettore Fieramosca nuovo giornale politico quotidiano in Torino.

Commilitone!

Visto che i miei carissimi amici *Fanfulla* e *Capitan Fracassa* da parecchio tempo lasciarono questo tenebroso Averno per venire alla luce meridiana del vostro mondo, stanco di questa maledetta solitudine e lunga inoperosità, ho deciso di seguirli.

Ti do quindi, prode commilitone, il permesso d'annunziare a tutta la terra che sto forbendo le mie armi e preparando i bagagli per giungere tra voi nella prima quindicina di dicembre. Ti telegraferò il giorno preciso del mio arrivo. Spero che mi farete tutti buon viso. Non voglio colmare nessuna lacuna, ma dire modestamente il mio parere senza pretese, colla mia leggenda franchezza e lealtà.

Commilitone, qua la mano e credimi
30 Ottobre 1880. Tuo Aff.mo
«Ettore Fieramosca»

CORRIERE DEL MATTINO

Inaspettata giunge oggi la notizia che il governo francese intende di rassegnare le sue dimissioni. Un dispaccio da Parigi, in data di ieri, 10, così racconta l'episodio parlamentare che avrebbe determinato il ministero a ritirarsi:

«Laisant chiede venga avviata una inchiesta sull'affare del generale Cissey. Ferry si oppone all'urgenza, e la Camera accetta la proposta Laisant con 260 voti contro 108. Ferry chiede che abbia la preminenza la riforma dell'autorità giudiziaria. La Camera respinge con 200 voti contro 166. Baudry d'Asson, realista, grida: Questa breve sessione è la morte della repubblica. Chiamato all'ordine, egli continua a lanciare violenti invettive contro il ministero. La Camera delibera di escluderlo dalle sue sedute. Baudry, riuscita di uscire, si solleva un tumulto. Gambetta chiude la seduta. Il ministero, tenuto consiglio, rassegnò le proprie dimissioni».

I più influenti giornali repubblicani opinano però che quello avvenuto nella Camera non sia stato che un deplorabile malinteso e sperano che il ministero desiderà dal suo proposito di ritirarsi.

Nel banchetto dato, a Londra, dal lord Mayor, Gladstone ha tenuto un discorso in cui ha parlato *de omnibus rebus*, di tutte, cioè, le questioni che, una volta intavolate, avrebbero dovuto essere sciolte con la maggiore sollecitudine, mentre invece stanno ancora attendendo un principio di soluzione. Gladstone ha dichiarato che egli vuol agire su tutte le questioni d'accordo con altre Potenze; ma ha dovuto ammettere che «l'accordo europeo è uno strumento difficile a maneggiare». Quando lo dice lui, bisogna ben credergli, e per conseguenza non prendere troppo sul serio il telegramma ch'egli disse di aver ricevuto e secondo il quale la consegna di Dulcigno sarà fatta senz'altro indugio.

— Roma 10. Il *Bollettino della giustizia* reca che Morizio, presidente del Tribunale di Conegliano, e Spingardi, presidente del Tribunale di Torino, furono nominati consiglieri d'appello a Venezia. Trioli, sostituto avvocato erariale, fu nominato presidente del Tribunale di Conegliano.

— Roma 10. Secondo una voce che va accolta con riserva l'amplissimo movimento giudiziario, or ora pubblicato, sarebbe il testamento dell'on. Villa che si ritirerebbe subito dopo.

L'on. Magliani darà facoltà alla Banca Nazionale di emettere altri tre milioni di biglietti a corso legale oltre gli ultimi dieci.

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale deliberò di rialzare da domani al 5 per 100 l'interesse sulle anticipazioni. Resta fermo al 4 per cento lo sconto e sono sospese le anticipazioni in conto corrente. Queste misure furono prese per lasciare il massimo margine agli sconti.

La Commissione generale del Bilancio si radunerà il 13 corrente per discutere le relazioni sui bilanci del ministero della giustizia, della agricoltura e dei lavori pubblici. (Adr.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 9. Ieri a Tourcoing per l'espulsione dei maristi una folla di circa 5000 individui gridava *Viva i Padri e Viva i decreti*.

Avvennero delle serie risse; i vetri del convento furono rotti. Vi sono sessanta feriti.

Parigi 9. (Senato). Dopo la lettura della dichiarazione, che diede luogo a scene violenti, si tirarono a sorte gli uffici.

Fresnau dichiara che interpellera sulla violazione della legge sull'insegnamento.

Dopo la seduta della Camera, in seguito al rifiuto di mettere in testa all'ordine del giorno la legge sull'insegnamento, il Gabinetto manifestò l'intenzione di dimettersi. Molti deputati che votarono contro il ministero assicuraroni i ministri che il loro voto non implicava sfiducia. Malgrado queste istanze, i ministri e sottosegretari di Stato riuniti in consiglio docisero di dimettersi collettivamente. Ferry recossi all'Eliseo per informare Grey di questa decisione. Parlasi di un ministero Brisson.

Roma 10. Il *Popolo Romano* constata che mentre il mercato di Parigi è molto fermo, le piazze italiane segnano inazione ed incertezza. La situazione tuttavia non peggiora.

Dispacci da Milano avvertono che il Banco di Napoli dichiarò non poter continuare le sovvenzioni sui titoli depositati alla loro scadenza. Sappiamo (continua il giornale) che il ministro delle finanze prese immediato interesse alla cosa e provvederà nel miglior modo. Sappiamo che la Banca nazionale e gli altri Istituti d'emissione procurano di rendere meno difficile la situazione. Il *Popolo Romano* raccomanda alle Banche un'equa distribuzione delle sovvenzioni.

Genova 9. Baccarini visitò i lavori del porto, esprimendo la sua soddisfazione per la loro esecuzione e il rapido avanzamento.

Domani avrà luogo una conferenza per trattare degli interessi della città e della provincia.

Parigi 9. (Camera). L'interpellanza Delafosse sulla politica estera è fissata dopo la presentazione dei documenti diplomatici.

Furono presentate alcune proposte, fra le quali una per l'inchiesta sull'affare Cissey.

Parigi 10. I ministri i sottosegretari di Stato radunaronsi iersera all'Eliseo coll'intenzione di consegnare la dimissione. Grey domandò di differire a domani la risoluzione.

Vienna 10. Ieri a sera avvenne una forte esplosione di gas in una bottega situata nella Taborstrasse. La detonazione fu violentissima. Parecchi passanti stramazzarono a terra. Alcuni pigionali dei quartieri sopraposti alla bottega rimasero feriti.

ULTIME NOTIZIE

Londra 10. Al banchetto del lord Mayor intervennero 900 invitati. Northbrook, facendo un brindisi alla flotta internazionale, constatò l'armonia degli ufficiali di tutti i paesi. Gladstone pronunciò un lungo discorso; disse che il partito liberale associossi sempre alle riforme delle leggi, ma vi ha un dovere superiore a tutto, quello di mantenere l'ordine pubblico. Il governo decise d'agire in Irlanda secondo la necessità. Gli avvenimenti nell'Africa del Sud destano inquietudini. L'Inghilterra vuole stabilire l'indipendenza dell'Afghanistan e mantenere buone relazioni. I liberali arrivando al potere trovarono molte ed importanti stipulazioni del trattato di Berlino non effettuate; essi procureranno di assicurare la loro esecuzione. Il ministro dice che non intraprese un'opera ostile alla Turchia; al contrario, assicura la sua esistenza che è legata a due condizioni: l'adempimento degli obblighi internazionali e la dominazione ottomana con le leggi della giustizia e dell'egualianza sulle popolazioni. Le razze diverse della Turchia non hanno un controllo nei loro affari, e sono capaci di godere di un governo civile. Noi desideriamo migliorare il loro stato coi mezzi della giustizia e raggiungere questo scopo coi minori cambiamenti possibili. L'accomodamento riguardante la Grecia non fece alcun passo finora; per l'Armenia finora nessun passo pratico. Cercammo che il trattato di Berlino fosse eseguito con il concerto europeo, non desideriamo che l'Inghilterra sia sola nel raggiungere questo scopo; il concerto europeo è un istruimento difficile a maneggiarsi, ma speriamo di guadagnare qualche cosa. Gladstone annunzia di avere ricevuto due ore prima un telegramma soltanto (dal Sultano?) che si congratola cogli invitati del pranzo, ed incarica Gladstone di annunziare al banchetto che

la cessione di Dulcigno effettuerassi immediatamente. Chalemel rispose al brindisi in nome del corpo diplomatico.

Parigi 10. I principali giornali repubblicani, il *Siecle*, il *Debats*, la *Republique*, credono che fuvi ieri nella discussione un malinteso deplorevole; sperano di rivedere oggi il ministero al suo posto. I giornali radicali vorrebbero o un nuovo gabinetto o lo scioglimento della Camera. I conservatori dicono che il gabinetto deve cadere, perché mancava di coesione. L'ordine fu ristabilito a Turcoing; temonsi però nuovi disordini.

Roma 10. Proveniente da Samoyamoda giunse l'8 corr. a Miyako la corvetta *Vettor Pisani*. A bordo tutti bene.

Roma 10. Il *Popolo Romano* è autorizzato ad annunziare che la Banca Nazionale aderendo alle vive premure del Governo, rinunziò al proposito di rialzare lo sconto al 5 0/0 e deliberò di mantenere lo sconto delle cambiali al 4 e di elevare al 5 lo sconto delle anticipazioni, incominciando da domani.

Il ministro delle finanze ricevette da varie piazze telegrammi che assicurano ogni perturbazione essere cessata per dar luogo alla calma. Notizie da Parigi eccellenti.

Genova 10. Il ministro Baccarini visitò gli stabilimenti industriali di Sampierdarena, di Sestri, di Pra e di Voltri. Fu tenuta una conferenza sulle questioni delle tariffe, sulla stazione marittima, sulla successuale di Giovi e sul porto di Genova. Stasera pranzo offerto dai Consigli comunale e provinciale e Camera di commercio.

Costantinopoli 10. Dervisch pascha annunzia in un dispaccio che egli spera di profitare dei dissensi insorti fra i capi albanesi.

Londra 10. Si annunciano gravi torbidi avvenuti in Irlanda. Furono mandate alcune truppe, fra le quali il reggimento degli ussari. Ritiensi inevitabile una guerra civile.

Budapest 10. La Delegazione ungherese votò il bilancio della marina con una cancellazione di 28,000 florini. Discutendosi il bilancio della guerra, Pulsky fece osservare che, se si votano quest'anno le richieste spese straordinarie, si deve essere preparati anche a future esigenze, si domanda se le spese per le fortificazioni siano indispensabili.

Sembra certo che esse non sieno un indispensabile postulato dell'attuale situazione politica, perché altrimenti si avrebbe dovuto chieder di più. Eber attende dal ministro della guerra dei risparmi nell'amministrazione.

Budapest 10. Il ministro dell'interno accordò al Direttore del Teatro tedesco Müller di dare rappresentazioni in tutto il paese, eccetto Budapest. Müller fu contemporaneamente avvertito che riguardo a Budapest doveva rivolgersi direttamente al Capitano civico, il quale gliela accorderà tosto ch'egli abbia ottenuta la concessione del teatro dalla giurisdizione autonoma del luogo.

Zagabria 10. La chiesa cattolica fu molto danneggiata dal terremoto. Il palazzo del vescovo è inabituabile. E' crollato il presbiterio.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cotonì. Con una attività crescente ogni giorno si prosegue nelle campagne egiziane il lavoro per raccogliere il cotone. Esso comincia di solito in settembre, continua in ottobre e non finisce che in gennaio. Il prodotto raccolto in masse considerevoli si spedisce mano mano ad Alessandria, al mercato di Minet-el-Bassal, dove si riuniscono i negozianti e dove si fanno le più forti operazioni. I prezzi in quest'anno sono più alti di quelli dell'anno scorso e diedero luogo a frequenti oscillazioni. Il cantaro egiziano (uguale a circa 45 chil.) fu quotato a piastre 315 (piastre 385,75 equivalgono a 100 franchi); poi da 330 è ricaduto a 315 e si fermò a 320. Dappertutto si crede generalmente ad un forte rialzo e d'altronde il raccolto è meno abbondante di quello dell'anno scorso, che, come si sa, fu un anno eccezionale, ma in cambio la superficie coltivata fu maggiore, e per conseguenza s'avrà presso a poco un compenso. In quest'anno i cotonì hanno sofferto in una certa misura della nadova (rugiada). In compenso furono poco danneggiati da un nuovo nemico che soltanto da poco tempo apparve nell'Egitto e le cui devastazioni furono in certe provincie talvolta incalcolabili. Questo bruci si chiama *l'hadena-gosipivora rotunda*.

Zuccheri. *Trieste* 10 novembre. Il mercato continua debole. Centrifugato pronto da f. 30 1/4 a 30 3/4 per partite di 100 sacchi franco di nolo alla locale stazione.

Olii. *Trieste* 10 novembre. Venduti 70 quintali Dalmazia da tina a f. 41. Arrivate 10 botti Dalmazia nuovo.

Petrolio. *Trieste* 10 novembre. Sostenuti i prezzi della merce pronta in barili con discreta domanda.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 10 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1881, da 90,35 a 90,10; Rendita 5 0/0 1 luglio 1881, da 92,50 a 92,25.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 130,50 a 131,50

Francia, 5, da 105,90 a 106,30; Londra; 3, da 26,58 a

26,08; Svizzera, 3 1/2, da 105,80 a 106,10; Vienna e Trieste, 4, da 227. — a 228. —

Vaute. Pezzi da 20 franchi da 21,33 a 21,35; Banconote austriache da 227. — a 228. —; Fiorini austriaci d'argento da 1. — a 2,28. —

VIENNA 10 novembre
Mobilare 282. —; Lombarde 88,25; Banca anglo-austriaca 277,75; Az. Banca 318; Pezzi da 20 l. 9,36 1/2; Argento —; Cambio su Parigi 46,30; id. su Londra 117,40; Rendita aust. nuova 73,30.

BERLINO 10 novembre
Austriache 478. —; Lombarde 158. —; Mobilare 487. — Rendita ital. 85,90

LONDRA 9 novembre
Cons. Inglesi f. 9 15,16; a —; Rend. ital. 86,718 a —; Spagn. 21 — a —; Rend. turca 10 1/4 a —

PARIGI 10 novembre
Rend. franc. 3 0/0, 85,72; id. 5 0/0, 119,20; — Italiano 5 0/0; 87,75 Az ferrovie lom.-venete —; id. Romane —; Ferr. V. E. —; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —; Cambio su Londra 25,30; id. Italia 5 3/4 Cons. Ing. 99,718 — Lotti 10 50.

TRIESTE 10 novembre
Zecchini imperiali flor. 5,59 — 5,60 —
Da 20 franchi 9,37 1/2 9,38 1/2
Sovrane inglesi " 11,78 1/2 11,79 1/2
B. Note Germ. per 100 Marche " 57,85 1/2 57,95 1/2
B. Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire " 44,10 1/2 44,20 1/2

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 novembre 1880	ore 9 ant.	ore 3

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 595.

3 pubb.

Il Sindaco del Comune di Moruzzo

AVVISA.

A tutto il 22 Novembre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestro nella Scuola Elementare maschile della frazione di S. Margherita di Gruagnis, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 550: — pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti produrranno i documenti prescritti di Legge entro il termine suindicato, e l'eletto entrerà in carica tosto che approvata la di lui nomina.

Dall'Ufficio Municipale li 5 novembre 1880.

Il Sindaco
G. Gropplero

N. 1245

Provincia di Udine.

3 pubb

Distretto di Pordenone.

Comune di Cordenons

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 15 dicembre p. v. è aperto il concorso a questa condotta medico-chirurgica-ostetrica alle seguenti condizioni:

1. Servizio per un triennio;
2. Stipendio annuo lire 3300;
3. Obbligo dell'assistenza gratuita a tutti gli abitanti, che sommano a 5000 circa.

Il Comune è per la massima parte rurale, senza frazioni; però con varie case sparse nel territorio, con buone strade, ed in plaga salubre.

Le domande d'aspirante saranno documentate a legge.

L'eletto dovrà assumere la condotta entro otto giorni dalla partecipazione di nomina.

Cordenons 3 Novembre 1880.

Il Sindaco
Provassi

Il Segretario, Zuffi.

ESTRATTO PANERAJ

di
CATRAME PURIFICATO

Ha buon sapore e contiene in sè concentrata la parte Resino-balsamica del Catrame, scelta dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal Creosoto, che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

E' il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vesica; per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'Estratto associato o alternato con la cura delle Pastiglie Paneraj.

L'Estratto di Catrame Paneraj è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione, che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai signori Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

INIEZIONE AL CATRAME

del Chimico Farmacista

C. PANERAJ

Ottimo rimedio per guarire la Blenorragia (Scolo) recente e cronica, e i fiori bianchi. Posto in chiaro che il Catrame agisce beneficiamente sulla muccosa della Vesica, la quale spesso viene sanata da inveterate malattie con ripetuti lavaggi o iniezioni d'acqua di catrame, è naturale che una soluzione di Catrame purificato unita ad un leggero astringente, portata in contatto diretto della muccosa dell'uretra produca gli stessi benefici effetti.

Di fatto l'esperienza ha dimostrato che la Iniezione Paneraj a base di Catrame, adoperata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la Blenorragia, senza produrre ristramentamenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle vantate infallibili Iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in UDINE alla Farmacia Fabris, Via Mercato Vecchio e alla Farmacia di S. Lucia condotta da Cominossati — Gemonio alla Farmacia Billiani Luigi — Artegna, da Astolfo Giuseppe.



PEJO



L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere privo del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gasosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni pocondrie, palpazioni, affezioni nervose, onniragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanta proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla con le rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo - Borghetti, come il timbro qui sopra.

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	
	da Udine	a Venezia
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5. — ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
		a Udine
da Venezia	diretto	ore 7.25 ant.
ore 4.19 ant.	omnibus	» 10.04 pom.
» 5.50 id.	id.	» 2.35 pom.
» 10.15 id.	id.	» 8.28 id.
» 4. — pom.	misto	» 2.30 ant.
» 9. — id.		
	da Udine	a Penteleba
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
	da Penteleba	a Udine
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
	da Udine	a Trieste
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.00 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
	da Trieste	a Udine
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6. — ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

INSEZIONI LEGALI e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offre una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4^a pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che questi debbano, come gli annunzi legali, andare a sepellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3^a quanto in 4^a pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

AVVISO INTERESSANTE

Presso la nuova cartoleria di G. COSTALUNGA in via Mercato Vecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spallanzani intitolata: *Pantai*, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Da Gius. Francesco librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualche commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

GRANDE EMPORIO

DI TAPPEZZERIE IN CARTA

ESTERRE
E NAZIONALI DI PROPRIA FABBRICA
TENDINE TRASPARENTE E CORNICI DORATE
DI F. CARRARA E COMP.

Ponte dei Fuseri 1810 — Palazzo dell'Albergo Vittoria

— VENEZIA.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non londa la biancheria né la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la biancheria — L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la di rata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN. Via Mercato Vecchio e alla farmacia BOSEIRO E SANDRI dietro il Duomo.

Doposito a Milano presso C. Finzi e C. Galleria Vittorio Emanuele 24.

Dimostra in un momento la quantità di liquido che trovasi in un barile.

Prezzo L. 2,50

Prezzo L. 2,50.

Doposito a Milano presso C. Finzi e C. Galleria Vittorio Emanuele 24.

Dimostra in un momento la quantità di liquido che trovasi in un barile.

Prezzo L. 2,50.

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileia, 69.

COMMISSIONARIO E SPEDIZIONIERE

Deposito di Vino Marsala e Zolfo.

Biglietti di 1^a 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO E PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per



Buenos-Ayres